

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: NUOVO REGOLAMENTO DEL DECENTRAMENTO. LINEE GUIDA PER LA ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE SPECIALE SUL DECENTRAMENTO.

Proposta della Consigliera Artesio.

Il Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000 all'articolo 17 prescrive: "I Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti articolano il loro territorio per istituzioni (di decentramento) quali organismi di partecipazione, di consulenza e di gestione dei servizi di base nonché di esercizio di funzioni delegate".

Lo Statuto della Città di Torino all'articolo 3 - Criteri dell'azione del Comune al comma h) recita: "il decentramento dell'amministrazione e della propria organizzazione, considerandone strumento privilegiato di attuazione le Circoscrizioni".

Il Comune di Torino con deliberazione (mecc. 2016 03358/002) ha approvato le Linee programmatiche del mandato 2016/2021, impegnandosi alla revisione dell'assetto organizzativo delle Circoscrizioni e alla risoluzione degli eventuali contrasti normativi con lo Statuto della Città. In particolare, al capitolo Urbanistica (obiettivo 2.2) prevede il rafforzamento delle Circoscrizioni come luogo di confronto e di partecipazione. Al capitolo Trasporti e mobilità (obiettivo 4.2) richiama la collaborazione delle Circoscrizioni alla definizione della ZTL centrale e dei permessi di esenzione sosta, richiamando altresì il ruolo per la promozione della mobilità dolce intermedia e per le nuove zone pedonali su proprietà circoscrizionali. Al capitolo welfare si auspicano rapporti di collaborazione con gli aventi titolo, dalla ATC alla Prefettura senza citare esplicitamente le Circoscrizioni. Al capitolo Ambiente, in riferimento alle Olimpiadi dei rifiuti si accenna alla competizione tra quartieri e, in materia di tutela animali, si ipotizza un sito internet presso ogni Circoscrizione. Al capitolo Cultura (azioni a breve termine) ci si impegna a un confronto sistematico ai fini di definire una piattaforma collaborativa per la diffusione delle iniziative e delle attività e alla valorizzazione dei centri di quartiere polifunzionali. Al capitolo Partecipazione, si ipotizza il collegamento coi siti internet circoscrizionali, ai fini delle pubblicazioni in trasparenza degli atti amministrativi. Nelle versioni contestuali e successive del Documento Unico di Programmazione, in specie nella missione Servizi Istituzionali-Generali-di Gestione si ribadiscono la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle Circoscrizioni, la ridefinizione dell'assetto degli organici, la prosecuzione del processo di accorpamento (dalle attuali 8 alle future 5), la estensione del bilancio partecipativo tendenzialmente a tutte le Circoscrizioni, il rafforzamento delle stesse come luogo di confronto e di partecipazione. Al Comune di Torino è vigente il Regolamento per il decentramento (deliberazione del Consiglio

Comunale mecc. 2015 02280/094). Nel biennio 2016/2018 sono intervenuti l'adozione della graduatoria unica cittadina per l'iscrizione agli asili nido e alle scuole per l'infanzia, non più per Circoscrizione, in superamento del disposto al comma 2 del punto Servizi scolastici e parascolastici del Regolamento vigente. Inoltre il Consiglio Comunale ha adottato la mozione (mecc. 2018 00702/002) con la quale si impegna la Giunta a "ripensare insieme con le Circoscrizioni il sistema di gestione del verde nel suo complesso". Dagli atti succitati risultano evidenti gli impegni ad aggiornare il Regolamento del Decentramento nonché le relazioni tra istituzione centrale e periferiche. E' opinione corrente (non da ora) che il decentramento a Torino non abbia osato, nemmeno in fasi di coalizioni differenti, un decentramento compiuto rispetto agli ampi margini del Decreto Legislativo. Viceversa ad esempio a Roma il Regolamento disciplina i modi della partecipazione alla definizione delle linee programmatiche, all'adeguamento delle stesse, alla verifica periodica e all'attuazione, così introducendo appieno i Municipi (seppure con maggioranze diverse) alla governance della Città.

Il presente testo si propone di aggiornare e potenziare il ruolo delle Circoscrizioni, al fine di rendere decisamente applicabile un Regolamento apparentemente foriero di potenzialità, ma soggetto a ricorrenti interpretazioni sui confini e sui limiti delle rispettive potestà. Nella procedura proposta si assumono i vincoli cui la Città ha aderito in funzione del piano di rientro condiviso con la Corte dei Conti, ovvero l'impossibilità di incrementare le risorse nel trasferimento dal centro alle Circoscrizioni e l'impossibilità di incrementare la pianta organica fino al 2019. Si intende invece salvaguardare, promuovere e rendere effettive le prerogative di indirizzo politico e di gestione sui servizi di base e sulle funzioni delegate, nonché le potenzialità di promozione della partecipazione e di cittadinanza attiva.

Lo stato attuale del Regolamento vigente e di quelli che lo hanno preceduto ha lasciato aperta una costante possibilità di contenzioso che, per oggettivi rapporti di forza, favorisce la prevalenza del centro. La difficoltà di concreta applicazione di funzioni e competenze spesso si è sostanziata, prima ancora che sul piano economico, sulla impossibilità di costituire uffici decentrati sulle diverse missioni, a causa delle scarse dotazioni di personale. Per ragioni di economicità e di vincoli, si può accettare che gli uffici restino al centro, ma non è accettabile che per le materie attribuite alle Circoscrizioni insista anche una Giunta che deliberi su funzioni delegate. Pertanto gli uffici potranno anche essere centrali, ma l'indirizzo politico cui corrisponderanno sarà quello delle Circoscrizioni.

Nella previsione che alcune determinazioni incrocino territori e competenze di più Circoscrizioni (pur essendo gestione di servizi di base o di funzioni delegate) il coordinamento sull'indirizzo politico non sarà della Giunta, bensì del coordinamento dei Presidenti di Circoscrizione. Ai fini di garantire omogeneità e prevenire disuguaglianze su base territoriale, si impegna l'Amministrazione a determinare livelli e standard essenziali comuni, ai sensi degli articoli 41 - Attività di programmazione e 69 - Criteri e principi di ordinamento e organizzazione degli uffici. Al fine di risolvere eventuali conflitti di attribuzione, si prevede una sede di conciliazione composta da tre persone: una nominata dal Sindaco, una nominata dal Presidente

del Consiglio Comunale, una nominata dai Presidenti di Circoscrizione. In merito alla articolazione territoriale, dovendo evolvere ai sensi del Regolamento vigente dalla attuale fase transitoria di 8 Circoscrizioni a quella a sistema di 5, nel ricordare che alcuni pareri espressi dai Consigli di Circoscrizione avanzavano la necessità di non ridurre oltre 7, si osserva che il ridisegno non coincide con alcun ambito di programmazione e di gestione vigente, così risultando più accorpamento territoriale che aggregazione funzionale. A titolo esemplificativo, si segnala che ai sensi della programmazione regionale sanitaria e sociosanitaria (e delle conseguenti scelte di riorganizzazione dei servizi sociali) il territorio cittadino è/sarà strutturato su 4 distretti sanitari e su 4 poli sociali: non 7, non 5, andando così incontro a confuse situazioni a scavalco, per cui sarebbe ragionevole considerare una coincidenza col modello sociosanitario, in specie se la applicazione reale del Regolamento del Decentramento renderà le attuali Circoscrizioni più simili a Municipalità. E' doveroso peraltro rilevare che proprio in ambito sociale e sanitario si scontano le maggiori ambiguità tra funzioni centrali e gestione dei servizi di base: ad esempio, al concorso all'approvazione del Piano delle Attività distrettuali non corrisponde per la responsabilità delle Circoscrizioni la conclusione di accordi o convenzioni per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali concordati, né la responsabilità sulle modalità di composizione e di erogazione delle prestazioni, nell'ambito della omogeneità e della non discriminazione determinata da linee guida comunali, da definirsi quali livelli essenziali e uniformi. Anche in questo ambito giova ricordare, ai fini di omogeneità pur nelle differenze territoriali, l'impegno per gli organi centrali dell'Amministrazione di definire in piani o programmi, ai sensi delle norme di Statuto, i livelli quantitativi e qualitativi essenziali, validi per tutta la Città, con la corrispondente definizione delle necessità finanziarie, di beni e di personale, come richiamato in precedenza negli articoli 41 e 69 dello Statuto. Il ridisegno territoriale volto alla riduzione e alla concentrazione deve essere compensato dal rafforzamento degli istituti e delle occasioni di partecipazione. Tra gli istituti contemplati per l'accesso agli atti, per la promozione della partecipazione, per la valorizzazione della cittadinanza attiva occorre evitare che le forme di coinvolgimento e di cooperazione che successivamente si individuano, anche ai sensi di indirizzi e di programmi europei o nazionali, richiedano forme di rappresentanza e di relazione con la Città da definire di volta in volta. Ai fini di evitare sovrastrutture comunque costose e di prevenire interferenze e competizioni sulle materie delegate dalla legge nazionale e dal regolamento comunale alle Circoscrizioni, spetta alle Circoscrizioni la valorizzazione delle diverse forme di partecipazione, ivi compresi i tavoli sociali, le agenzie di sviluppo locale, i patti di collaborazione, le istanze di coprogettazione civica.

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, nel quale, fra l'altro, all'art. 42 sono indicati gli atti rientranti nella

competenza dei Consigli Comunali;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;

Con voti.....

DELIBERA

- 1) di avviare un percorso di istituzione di una Commissione Speciale sul Decentramento al fine di approfondire in una sede adeguata l'esame dei punti nodali sopra evidenziati;
 - 2) di indicare per la composizione di tale Commissione Consiliare speciale, le modalità e i criteri previsti per le Commissioni Consiliari Permanenti tematiche (consistenti nella rappresentanza in ognuna di esse di tutti i Gruppi consiliari in ragione del numero dei componenti);
 - 3) di prevedere, in qualità di invitati permanenti ai lavori i Presidenti di Circoscrizione o - laddove sia indicato dall'Assemblea dei Presidenti, come preferibile - il Coordinatore dei Presidenti di Circoscrizione;
 - 4) di demandare alla Conferenza dei Capigruppo la istituzione della Commissione, nonché la definizione dei componenti e delle cariche di Presidente e di Vicepresidente, oltre che ulteriori invitati permanenti e la durata dei lavori della Commissione stessa.
- Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

LA CONSIGLIERA COMUNALE

Eleonora Artesio

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE

SERVIZIO PROCESSO DELIBERATIVO

Franco Berera
